

PERSONAGGI

GAIA: «QUELLO CHE DESIDERO? CE L'HO GIÀ»

Su Netflix con il film *L'Ultimo Paradiso*, al fianco di Riccardo Scamarcio, la bella attrice non ha sogni nel cassetto perché la sua vita le piace immensamente così com'è

Dal Brasile all'Italia. Gaia Amaral è arrivata nel nostro Paese da bambina e ne è rimasta affascinata dopo aver circumnavigato la Penisola in barca a vela grazie a uno spot che l'ha resa popolare. Oggi, a 41 anni, vanta una ricca esperienza professionale tra cinema, tv e scrittura. Su Netflix è protagonista del film *L'Ultimo Paradiso*, con Riccardo Scamarcio (con lei nella foto a ds.), dove è Bianca, figlia di un proprietario terriero, e ha debuttato in libreria con *Manuzzelle* (Solferino), libro ambientato nella Sicilia del Dopo-



guerra e basato su una forte amicizia al femminile. La passione e la schiettezza che trasmette durante la nostra chiacchierata sono le stesse che caratterizzano da sempre tutta la sua vita. Figlia di madre italiana e padre brasiliano, cosa ha preso dall'una e dall'altro? «Da papà ho preso la

creatività, la vena artistica e la parte più istintuale. Da mamma ho ereditato la razionalità e quel senso di perfezionismo a ogni costo, e anche la sua bellezza». Come si è trovata a lavorare accanto a un attore come Riccardo Scamarcio? «Ne *L'Ultimo Paradiso*, Riccardo ha il ruolo di Cic-

cio, un contadino che lotta con tutto se stesso per ottenere delle migliori condizioni di lavoro, ma poi s'innamora di Bianca, da me interpretata. Riccardo è un uomo e un attore generoso, infatti al suo fianco sono stata sempre a mio agio. C'è stata spontaneità tra noi, veramente ci sentivamo Bianca e Ciccio».

APP GAME

Un topo al museo

Chi ha detto che i musei sono luoghi noiosi e polverosi, dove i bambini tutto possono fare tranne che divertirsi? A dimostrare il contrario ci ha pensato Geronimo Stilton, il celebre topo giornalista portatore di valori positivi e contenuti educativi attraverso i suoi libri e serie animate. E ora, grazie all'App game *Geronimo Stilton. Brescia Musei Adventures*, guida i bambini in una divertente caccia al tesoro interattiva all'interno



dei musei, in modo che possano esplorarli giocando e divertendosi con lui con un tablet (nella foto a ds.) o uno smartphone. «L'idea di dare vita a Stilton mi è venuta anni fa facendo volontariato negli ospedali pediatrici, per regalare ai bimbi un sorriso anche in quei luoghi, - spiega la creatrice Elisabetta Dami, - e trasmettere valori come lealtà, onestà, rispetto, gentilezza, solidarietà e soprattutto cultura, da apprendere con leggerezza e divertimento». L'iniziativa è promossa da

Ha anche una sua casa di produzione cinematografica, la *Silver Productions*, fondata con il suo compagno, il regista Rocco Ricciardulli. Qual è un film che vorrebbe produrre? «Non posso che rispondere *Manuzzelle*, tratto dal mio romanzo. Ora sto lavorando sulla sceneggiatura e spero davvero che il mio sogno possa realizzarsi presto».

Ricciardulli è lucano di origine. Le capita di frequentare la Basilicata? «Sì, ci vado spesso con il mio compagno e mi sono innamorata di Matera, ha un'energia e un'atmosfera particolari che non ho ritrovato in nessun altro luogo. E poi l'accoglienza delle persone e gli squisiti peperoni cruschi sono veramente due cose uniche».

È da questa terra che ha attinto lo spunto che è alla base del suo libro. Come è nata l'idea? «Rocco e sua madre mi hanno parlato di una leggenda, che mi è rimasta impressa e che ogni tanto affiorava, così ho deciso di dare voce a questi racconti, ma ho spostato tutto in Sicilia. Narro infatti la vicenda di Ada, donna traumatizzata nell'adolescenza

da un prete, che s'infiltra in un monastero alla ricerca dell'amica Elda, scomparsa anni prima». Crede nell'amicizia tra donne? «Lasciando il Brasile mi sono sentita orfana dell'amicizia di una bambina con cui ero cresciuta. Sì, ci credo molto e vorrei incontrare un'amica come Ada ed Elda».

Il suo compagno ha vent'anni più di lei, la differenza di età la condiziona? «Assolutamente no, lui ha più energia di me, - ride. - E poi ci unisce una grande creatività. Lavoriamo e scriviamo insieme». Qual è il complimento che le fanno più spesso? «La gente che mi vede per la prima volta dice che sono molto naturale e che non ho sovrastrutture». In che fase della vita è ora? Che cosa desidera? «Sono nella fase fortunata.

Rocco e io stiamo insieme da sette anni e mezzo e ci siamo completati. Desidero solo continuare così, e portare avanti i nostri progetti. Quello che già ho mi rende felice, e mi basta».

Quali sono le prospettive future? «C'è una proposta molto bella per il cinema all'estero. Non ho ancora firmato ed essendo scaramantica non dico ancora nulla».

Isa Grassano



MUSICA

Bryan, tra rock e fotografia

Ha attraversato con la sua musica quattro decenni, pubblicato quattordici album in studio, ha ricevuto tre Academy Awards Nomination, cinque Golden Globe e un Grammy Award. Questi i successi del rocker canadese Bryan Adams, 62 anni, che torna l'11 febbraio in concerto a Roma, il 12 a Firenze e il 14 a Conegliano (TV), mentre uscirà l'11 marzo *So Happy It Hurts*. L'album, già anticipato dall'omonimo singolo, contiene dodici tracce, di cui Bryan è autore, con melodie ben ritmate, che sicuramente faranno breccia nelle playlist e nel cuore dei molteplici fan dell'artista. Essendo anche (anzi, sempre di più) fotografo professionista, ha scattato lui stesso tutte le copertine dei suoi album ed è artefice del Calendario Pirelli per il 2022 (foto in alto). Un uomo dalle mille risorse e qualità.

Cristina Chiodi



Main Photo PC B. Adams

LIBRI

Favole in rosa



Non solo brava attrice e regista, ma anche scrittrice. Natalie Portman, 40 anni, ha pubblicato *Fiabe* (Sonda), ispirandosi al modo, divertente e anche ironico, in cui lei racconta le favole ai propri figli, Aleph e Amalia, avuti dal marito Benjamin Millepied. Da

dove è nata questa idea? Natalie ha notato che in molti libri di favole i protagonisti sono quasi sempre uomini, «mi sono ritrovata a cambiare i pronomi in molti scritti, - ha dichiarato, - perché c'è un'ampia presenza di figure maschili rispetto a quelle femminili». Le favole passate al setaccio dalla Portman sono *La lepre e la tartaruga*, *Il topo di città e il topo di campagna* e *I tre porcellini*. Sotto la lente dell'attrice, non solo la presenza femminile ma anche l'ansia di essere sempre perfetti. «Abbiamo bisogno invece di personaggi che abbiano insicurezze, - ha dichiarato Natalie, - che commettano errori. Siamo esseri umani». Come darle torto?

C. C.



Fondazione Brescia Musei e coinvolge i quattro musei civici cittadini: il Museo di Santa Giulia, Brixia Parco archeologico di Brescia Romana, la Pinacoteca Tosio Martinengo, il Museo Luigi Marzoli. L'App è gratuita e disponibile anche in inglese.



Fondazione Brescia Musei

Grazia Garlando